

Teiichi Katayama, fondatore del Keido

di Kunio Kobayashi



Cosa s'intende con il termine Keido?

■ Gli elementi utilizzati per esporre un bonsai all'interno del tokonoma - la nicchia espositiva presente nelle case tradizionali giapponesi - sono il kakejiku (un rotolo appeso, un dipinto o un'opera di calligrafia), l'esemplare scelto ovviamente, accompagnato eventualmente da una shitakusa (piccola pianta erbacea) oppure da un suiseki. L'azione di impreziosire lo spazio rendendolo gradevole alla vista si definisce con il termine kazari e si basa sulla disciplina del Keido - ossia la "via del paesaggio" - che si fonda su specifiche regole e principi estetici formalizzati dal maestro Teiichi Katayama (nome d'arte Ichiu Katayama) negli anni '70.

L'allestimento del tokonoma è da considerarsi anche come una pratica per avvicinarsi al proprio io interiore attraverso la creatività.

Kunio Kobayashi: III Iemoto di Keido

Kunio Kobayashi, proprietario del Museo d'Arte Bonsai Shunka-en, nel 2022 è diventato III Iemoto di Keido. In qualità di III Iemoto di Keido, Kunio Kobayashi in quell'occasione ha tenuto una cerimonia commemorativa dedicata a Ichiu Katayama, il I Iemoto della scuola di Keido, e allo stesso tempo una sessione di studio sul Keido. Dopo aver lavorato duramente per fondare la Nippon Bonsai Association, Katayama ha lasciato un segno enorme nel mondo del bonsai, fondando la "Scuola di Keido Katayama" che consacra l'esposizione del bonsai e del suiseki come forma d'arte. Kobayashi, che ha ricevuto il suo insegnamento, ha tenuto un discorso molto sen-



1. Kunio Kobayashi - III Iemoto di Keido - ha pronunciato il discorso di apertura della cerimonia commemorativa e ha espresso la sua gratitudine al I Iemoto di Keido Ichiu Katayama.



2. Teiichi Katayama - nome d'arte Ichiu Katayama - in una foto scattata durante una mostra tenutasi un anno prima della sua morte, nel 1996.



3. Un momento della cerimonia commemorativa dedicata al fondatore della scuola di Keido - Teiichi Katayama - che si è tenuta in maniera solenne con circa 40 partecipanti.



4. La declamazione del sūtra da parte di Yoshihiko Natori, capo sacerdote del tempio Mitsuzo-in. Anche il capo sacerdote Natori possiede un bonsai.



5. Prima della cerimonia commemorativa dedicata al maestro Katayama, Kunio Kobayashi e i membri della sua famiglia hanno assistito a un rituale importante a cura del capo sacerdote Natori - una sorta di benedizione - che viene eseguito presso il museo Shunka-en da molti anni.



6. Dopo il pranzo, nel pomeriggio si è tenuta una conferenza di Sudo Uhaku, Il Iemoto di Keido. È stato un momento davvero prezioso, in cui ha raccontato il suo incontro con il Iemoto di Keido Ichiu Katayama, passando poi ad illustrare la nascita e lo sviluppo del Keido, i suoi numerosi ricordi con il maestro Kunio Kobayashi e le sue aspettative per il futuro. Una conferenza che è poi diventata motivo di discussione, viste le tante domande dei presenti.



7. Dopo la conferenza di Sudo Uhaku, Kobayashi ha spiegato le esposizioni preparate per l'occasione in ogni stanza del Museo con parole facili e comprensibili per tutti, approfondendo il significato e la spiritualità degli elementi esposti nei tokonoma installati.



8. Kobayashi utilizza l'amata pietra del fiume Kamo del maestro Katayama come tema per spiegare l'importanza di espandere lo spazio, facendo particolare attenzione all'altezza degli elementi. Il tavolino scelto per l'esposizione è stato quindi sostituito da uno più basso, in modo che non risultasse allineato alla base del mobile posto di fianco.



9. La conferenza pomeridiana è stata trasmessa in live streaming e ha coinvolto anche appassionati dall'estero. Hanno partecipato da remoto anche tanti appassionati di suiseki.

tito in memoria del suo mentore, seguito dalla lettura di un sūtra (una breve frase, un aforisma *n.d.r.*) da parte del monaco Yoshihiko Natori, capo sacerdote del tempio Mitsuzo-in. Al termine del pranzo ufficiale, il II Iemoto di Keido Sudo Uhaku ha tenuto una conferenza seguita dall'intervento di Kunio Kobayashi in qualità di III Iemoto di Keido, che ha preparato un'esposizione per ogni tokonoma presente nelle varie stanze

del museo Shunka-en, un'occasione per mostrare ai tanti ospiti l'esposizione tradizionale utilizzando i principi del Keido. Oltre ai giapponesi presenti alla commemorazione, hanno potuto partecipare da remoto anche molte persone provenienti dall'estero, come Italia, Spagna e Filippine e la conferenza è stata molto interessante e vivace con grande partecipazione dei presenti che hanno posto molteplici domande.



Keido: una sessione di studio aperta agli appassionati di tutto il mondo

di Kunio Kobayashi

Grazie alla tecnologia, la sessione proposta lo scorso maggio presso il museo Shunka-en è stata seguita in tutto il mondo

Lo scorso maggio, presso il museo Shunka-en, si è tenuta una sessione di studio di Keido, a cura del maestro Kunio Kobayashi. Anche in questa occasione molti appassionati stranieri hanno partecipato da remoto, a dimostrazione dell'alto livello di interesse per il Keido anche all'estero. Si tratta infatti di un tema sempre più seguito, poiché offre l'occasione di apprezzare pienamente il bonsai e il maestro Kobayashi si sta impegnando particolarmente affinché la disciplina del Keido possa essere sempre più diffusa. Non c'è quindi da stupirsi se, dagli addetti ai lavori, il maestro Kobayashi viene indicato come colui che sarà il rappresentante più influente nell'ambito dell'esposizione del bonsai e del suiseki almeno per il prossimo decennio. 



1. Contemporaneamente alla sessione di Keido si è tenuta una mostra di Azalee, proprio nel momento della loro fioritura.



2. All'evento hanno partecipato anche appassionati di bonsai e suiseki risiedenti oltreoceano. Anche questa volta la conferenza è stata trasmessa in live streaming in tutto il mondo con la traduzione simultanea del direttore del Museo Shunka-en, Jin Yasufumi.



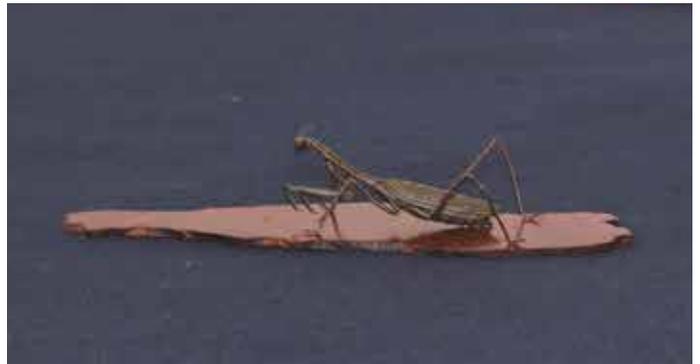
3. Utilizzando come esempio i tokonoma allestiti in ogni stanza del museo, Kobayashi ha tenuto un intervento sulle basi dell'esposizione del bonsai: come abbinare l'albero, il tavolo e gli elementi di accompagnamento. Utilizzando una Azalea, ha mostrato come inserendo elementi diversi l'atmosfera dell'esposizione cambia sorprendentemente.



4. Aggiungendo un suiseki - una pietra Toyama-ishi a forma quindi di montagna in lontananza - al bonsai di Azalea, che ha appena raggiunto il picco della stagione di fioritura, si ottiene una magnifica vista di una catena montuosa. Naturalmente anche l'Azalea è perfetta per evocare un albero autoctono tipico dei paesaggi montani.

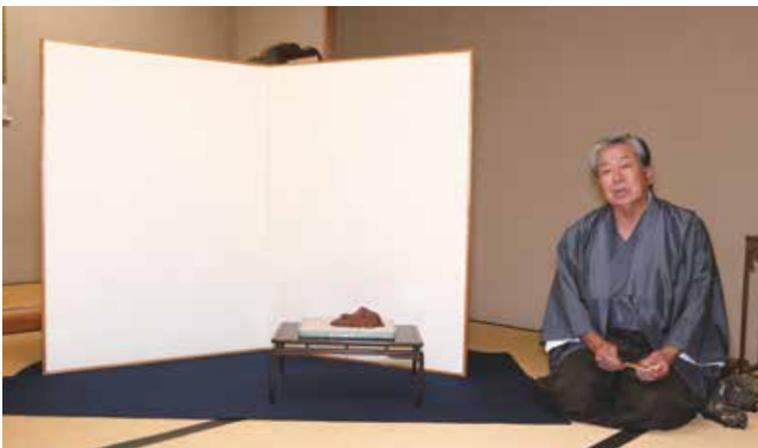


5. Collocando un tenpai a forma di tempio, al posto di un suiseki, cambia completamente l'atmosfera del paesaggio: da profonda montagna a villaggio.



6. Utilizzare delle forme animali come accompagnamento crea un'atmosfera molto più informale. L'Azalea viene spesso vista vicino all'acqua, quindi esposta con un tenpai a forma di rana è un ottimo abbinamento.

7. Anche le mantidi religiose, insieme alle rane, sono attive all'inizio dell'estate e questo rende il loro utilizzo all'interno dell'esposizione ideale per evocare la stagione della tarda primavera-inizio estate.

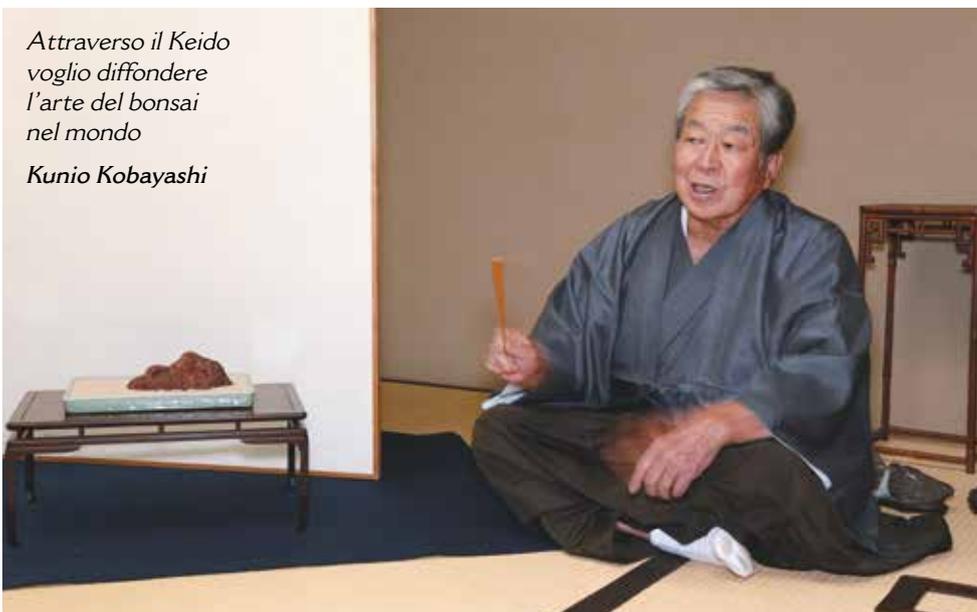


8. La sessione di Keido ha previsto l'esposizione anche di un suiseki quale elemento principale, in questo caso si tratta di una Sado Akadama-ishi, una pietra rossa di Sado.

9. Viene aggiunta una pianta di accompagnamento: un'Oenothera. I suoi fiori gialli risaltano accostati al rosso della pietra, creando un'esposizione semplice, ma vivace.

*Attraverso il Keido
voglio diffondere
l'arte del bonsai
nel mondo*

Kunio Kobayashi



10. Kobayashi parla con enfasi del suo desiderio di far conoscere al mondo il bonsai, una delle forme rappresentative della cultura tradizionale giapponese, attraverso il Keido. Nel suo museo si tengono sessioni di studio di Keido una volta al mese, quindi se si desidera partecipare, occorre contattare il Museo d'Arte Bonsai Shunka-en usando i canali social <https://kunio-kobayashi.com/en/index.html>